



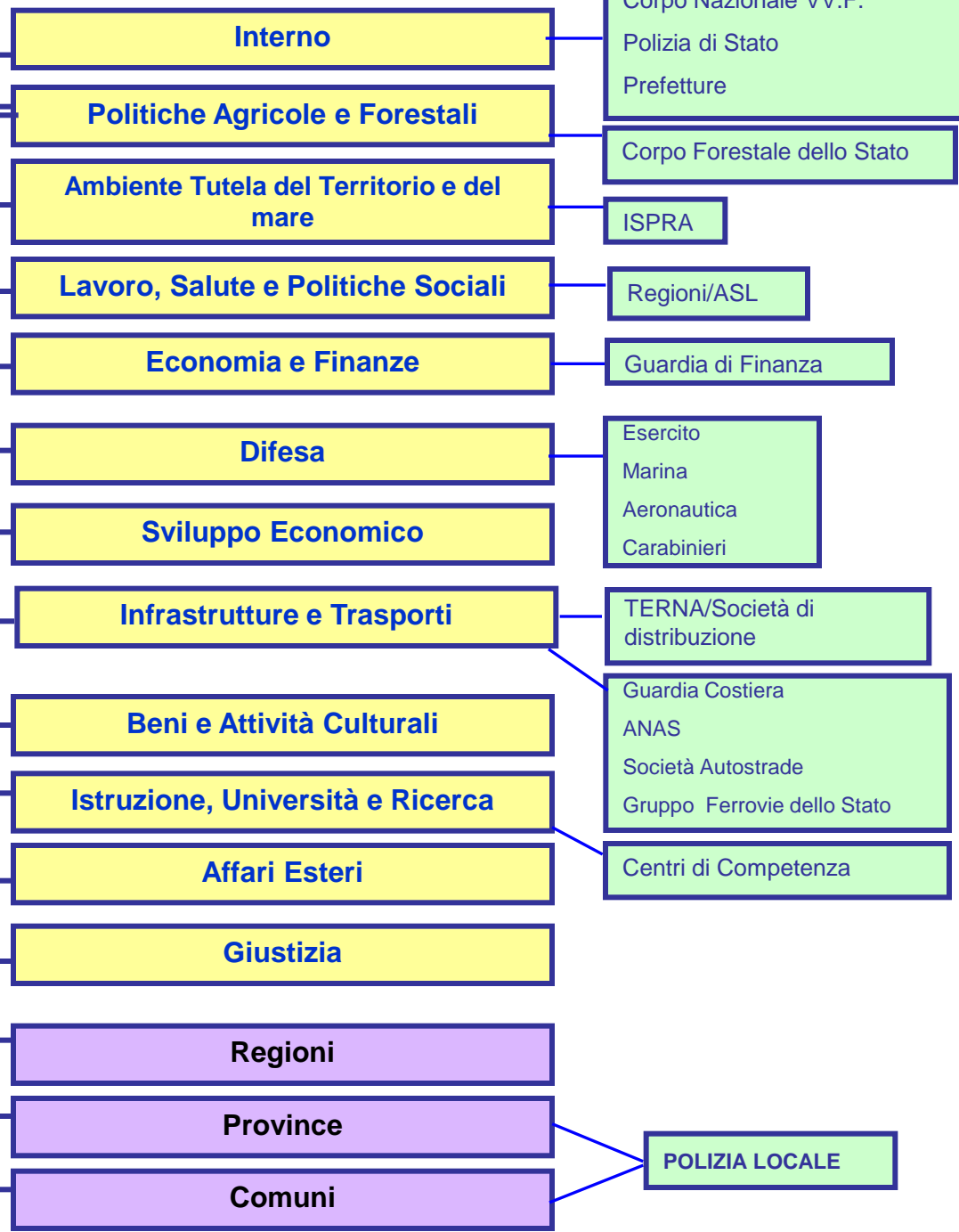
Gestione delle emergenze di protezione civile





**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI
MINISTRI**

**Dipartimento
della
Protezione Civile**





EVENTO

Evento che per intensità ed estensione richiede, mezzi e poteri straordinari



Riunione del Consiglio dei Ministri



Dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale e nomina di un Commissario delegato



2002 Terremoto di S. Giuliano

Situazione emergenziale eccezionale con grave rischio di compromissione dell'integrità della vita



Il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone il coinvolgimento delle strutture operative nazionali anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza



Il Capo del Dipartimento della protezione civile provvede al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto

EVENTO

**D.L. 245/2002
(Legge 286/2002)**

31 ottobre 2002: terremoto di San Giuliano



LE PRIME CRITICITA'

Le persone che gravitano in prossimità delle aree di intervento rendono difficoltoso l'afflusso/deflusso dei soccorritori

Il non corretto posizionamento dei primi mezzi intervenuti rende difficile la viabilità nell'area operativa

Il primo flusso di informazioni verso le sale operative dal luogo dell'evento spesso è insufficiente

L'intervento delle "squadre miste" non è sempre coordinato e dunque non pienamente efficiente ed efficace ed è incentrato unicamente sul soccorso – le linee di comando non sono sempre chiare

Congestione e blocco del traffico viario nelle aree circostanti alle principali zone di operazioni

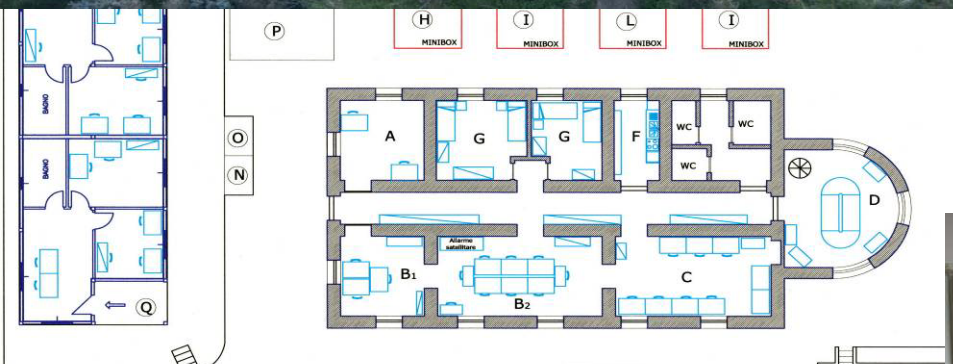
Sovraccarico delle chiamate alle sale operative di soccorso e di settore



Centri operativi



Stromboli – maremoto 2002



Salò (Brescia) - terremoto 2004



Molise – terremoto 2002



Sardegna – frane e alluvioni 2004



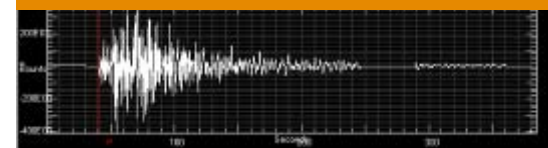
Rete dei Centri Funzionali



Sale Operative e strutture territoriali



I.N.G.V.



EARLY WARNING E COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE

SISTEMA

SALA SITUAZIONE ITALIA

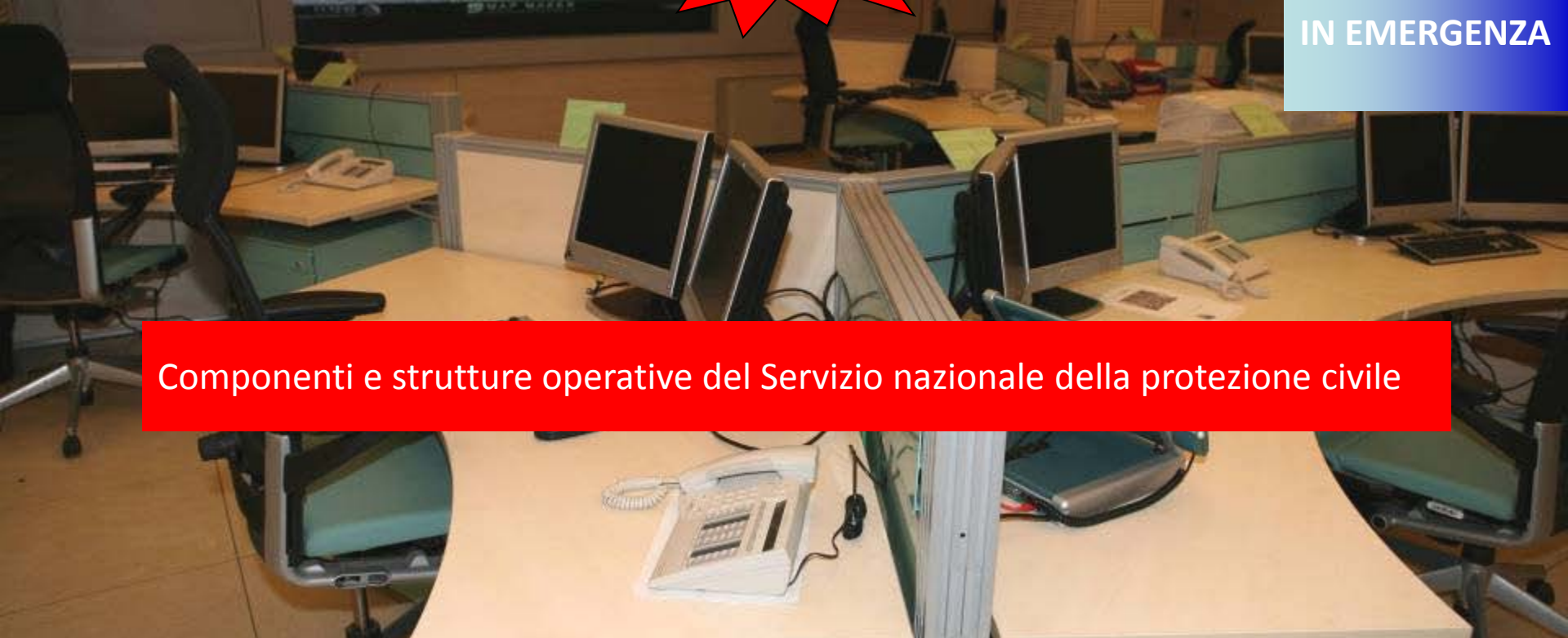


ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA



EVENTO

IN EMERGENZA



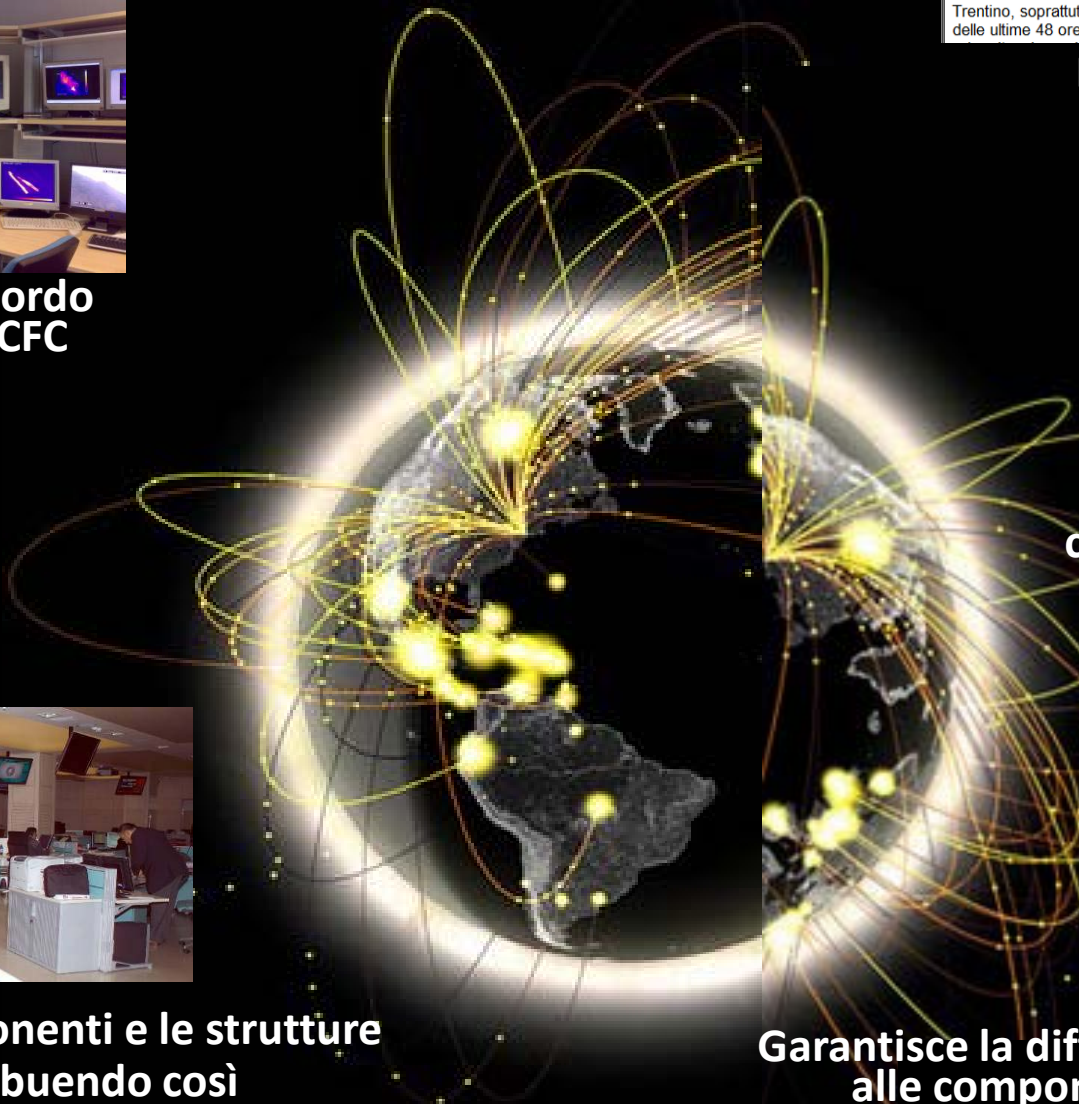
Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile



Mantiene il raccordo con il COAU e il CFC



Allerta le componenti e le strutture operative contribuendo così alla loro tempestiva attivazione



ZCZC0104/SXB
YTN11025
R CRO S0B S41 QBJC
MALTEMPO: TRENTINO; ANCORA BLACK OUT ELETTRICI E STRADE CHIUSE

(ANSA) - TRENTO, 2 DIC - Permangono ancora situazioni di black out elettrici e chiusure strade in alcune zone del Trentino, soprattutto in val di Non, provocate dalle nevicate delle ultime 48 ore.

Riceve, richiede elabora e verifica le notizie



In emergenza si configura come struttura di supporto al comitato operativo

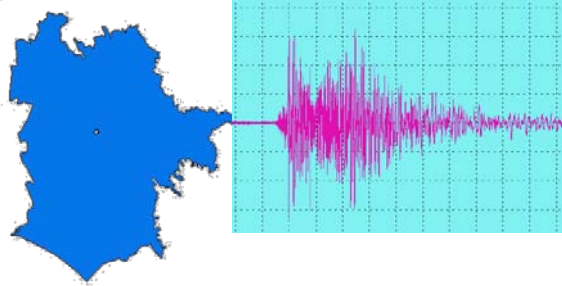


Garantisce la diffusione delle informazioni alle componenti e strutture operative

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO DELLE INFORMAZIONI



Centro operativo comunale



Aree di attesa e di ricovero della popolazione

Assistenza sanitaria ai feriti

Pasti e alloggi

Presidio del territorio

La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura locale

Controllo viabilità

Informazione

In funzione dell'intensità e dell'estensione del fenomeno, nonché della capacità di risposta del sistema locale, si attivano sul territorio i diversi centri operativi e di coordinamento

Valutazione delle esigenze sul territorio

Impiego razionale delle risorse già disponibili

Definizione delle risorse necessarie per integrare quelle disponibili

Aree di ammassamento soccorritori

Sala operativa integrata

A livello provinciale, secondo il modello adottato da ciascuna Regione, si attiva il Centro Coordinamento Soccorsi nel quale sono rappresentati Regione, Prefettura-UTG e Provincia

Centri operativi intercomunali

Qualora il modello adottato dalla Regione non indichi chiaramente a quale Autorità è attribuita la funzione di responsabilità del C.C.S. e non fossero vigenti in tal senso opportuni protocolli d'intesa tra Prefettura e Provincia, tale funzione si intende assegnata al Prefetto della provincia in qualità di rappresentante dello Stato sul territorio, in ragione del dovere di assicurare la salvaguardia della vita e dei beni delle persone

Colonna mobile regionale e organizzazioni di volontariato

Interventi di emergenza sanitaria

Radiocomunicazioni

Tecnici per verifiche agibilità, rilievo del danno, valutazione rischio residuo ed indotto

Impiego beni prima necessità

La Regione, attraverso la propria Sala operativa in h24, mantiene il raccordo con il livello locale e nazionale e richiede eventualmente il concorso delle risorse nazionali



Legge 225/1992

Situazione emergenziale che richiede l'impiego di mezzi e poteri straordinari

D.L. 245/2002 (L. 286/2002)

Situazione emergenziale eccezionale con grave rischio di compromissione dell'integrità della vita

Convocazione Commissione per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

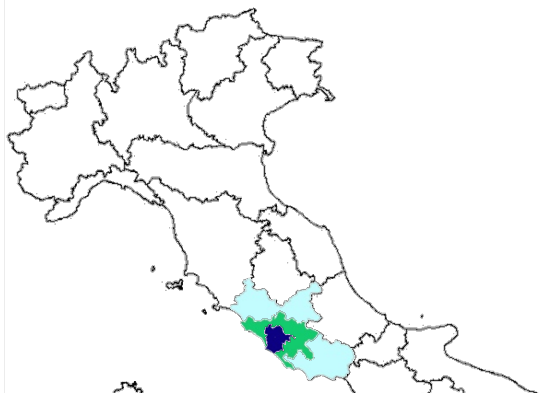
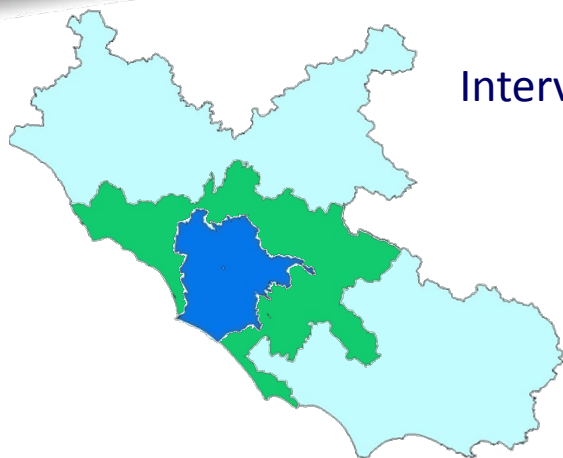
Consulenza tecnico-scientifica

Convocazione Comitato Operativo

Direzione unitaria e coordinamento delle attività di emergenza

Istituzione DICOMAC

Direzione unitaria e coordinamento delle attività sul territorio





GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 13 febbraio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

SOMMARIO

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

Parlamento Nazionale

DETERMINAZIONE 12 febbraio 2009.

Nomina di un componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Traves e nomina
del commissario straordinario Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 gennaio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Sondalo e nomina
del commissario straordinario Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 23 ottobre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'interven-
to, richiesta dal Ministero per i beni e le attività culturali,
sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, assegnata con de-
creto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre
2002. Pag. 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 6 novembre 2008.

Autorizzazione alla variazione dell'oggetto dell'interven-
to, richiesta dalla Regione Siciliana, sulla quota dell'otto per
mille dell'IRPEF, assegnata con decreto del Presidente del
Consiglio dei Ministri 22 novembre 2002 Pag. 3

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 3 dicembre 2008.

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze Pag. 4

“Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 19 febbraio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
20 gennaio 2009, n. 8.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto
del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 115, con-
cernente il riordino della Commissione per le pari opportu-
nità tra uomo e donna Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 3 dicembre 2008.

Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la
Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione
civile Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 4 dicembre 2008.

Autorizzazione ad assumere unità di personale, per il Mi-
nistero della difesa. Pag. 5

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 6 febbraio 2009.

Emissione e contingente delle monete da € 2 a circolazio-
ne ordinaria, celebrative del «200° Anniversario della nasci-
ta di Louis Braille», millesimo 2009 Pag. 6

DECRETO 13 febbraio 2009.

Variazione di prezzo di alcune marche di sigarette . Pag. 7

Ministero
dello sviluppo economico

DECRETO 8 gennaio 2009.

Determinazione del valore e delle caratteristiche di un
francobollo celebrativo del 2500° anniversario dell'istitu-
zione del tribuno della plebe nella Roma repubblicana nel
valore di € 0,60. Pag. 11

“Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile”

FINALITÀ

Ottimizzare la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio Nazionale della protezione civile

ITER DI APPROVAZIONE

Presentazione del documento al Comitato operativo della protezione civile (*DPCM 21 novembre 2006*) “ristretto” il 5 dicembre 2007 e “allargato” il 30 marzo 2008.

Revisione del documento con le modifiche e le integrazioni proposte da parte delle diverse strutture/amministrazioni/enti

Intesa della Conferenza unificata in data 13 novembre 2008

STRUMENTI

Definizione di procedure operative per la gestione del flusso delle informazioni

Definizione del modello organizzativo per la gestione dell'emergenza

Indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello nazionale per supportare ed integrare adeguatamente la risposta locale di protezione civile

PRIME ATTIVAZIONI IN CASO DI EMERGENZA NAZIONALE

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Organizzazioni Nazionali di Volontariato
- Terna
- Forze Armate
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- ANAS / Autostrade per l'Italia / AISCA
- Forze di Polizia
- Regioni e Province Autonome
- Gruppo Ferrovie dello Stato
- Corpo Forestale dello Stato
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali
- Società di telefonia fissa e mobile - Telecom Italia, Vodafone, Wind, H3G
- Comando generale delle Capitanerie di porto – Guardia costiera
- ENAC
- RAI
- Croce Rossa Italiana
- ENAV
- Gruppo Poste Italiane
- GSE
- ENI

PRINCIPALI ATTIVITÀ IN COMITATO OPERATIVO

AZIONI IMMEDIATE

Attività di soccorso e di verifica degli effetti

Attivazione mezzi, risorse e personale
Verifica impatto dell'evento
Stima risorse presenti sul territorio

AZIONI ENTRO 12 ORE

Attivazione ulteriori risorse



Istituzione centri operativi
Verifica agibilità, ricognizione danni, individuazioni aree di emergenza, predisposizione strutture di assistenza
Invio team specialistici

AZIONI ENTRO 24 ORE

Assistenza popolazione

Ricovero della popolazione
Informazioni sicurezza strutture
Messa in sicurezza – Avvio ripristino servizi primari

SISTEMA opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con personale del Dipartimento e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate (attraverso il Comando Operativo di Vertice Interforze)
- Polizia di Stato
- Arma dei Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale dello Stato
- Capitanerie di Porto - Guardia Costiera

Questa peculiarità fa di SISTEMA il punto di riferimento del Servizio nazionale di protezione civile e lo rende un centro di coordinamento unico nel suo genere.

SISTEMA

riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie

garantisce la diffusione delle informazioni alle componenti ed alle strutture operative

allerta le componenti ed le strutture operative contribuendo così alla loro tempestiva attivazione

in emergenza si configura come struttura di supporto al Comitato operativo

Per la determinazione degli Stati di configurazione si fa riferimento a scenari di massima costruiti per ciascuna tipologia di evento sulla base delle caratteristiche dell'evento e/o sui possibili suoi effetti sulla popolazione e sul territorio.

Il progressivo aggiornamento degli scenari mediante l'acquisizione delle informazioni provenienti dal territorio e l'attività di valutazione effettuata dagli Uffici tecnici del Dipartimento determina **l'eventuale passaggio da uno Stato di configurazione all'altro.**

STATO DI CONFIGURAZIONE

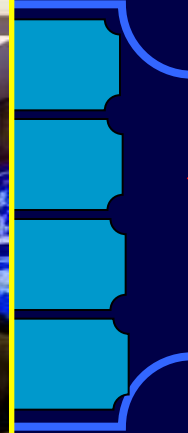
SO Ordinaria

S1 Vigilanza

S2 Presidio operativo

S3 Unità di crisi

Comitato operativo



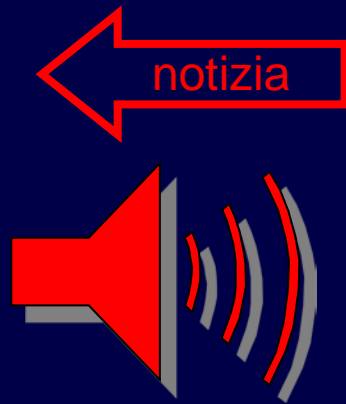
evento



S2

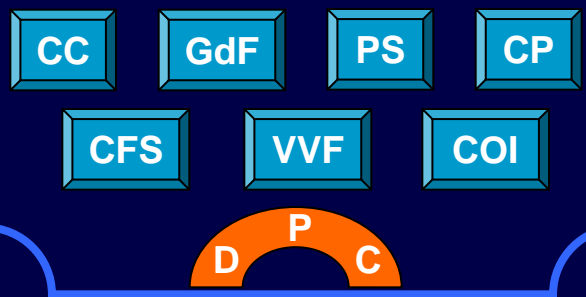
ORA X

evento non previsto a grande scala

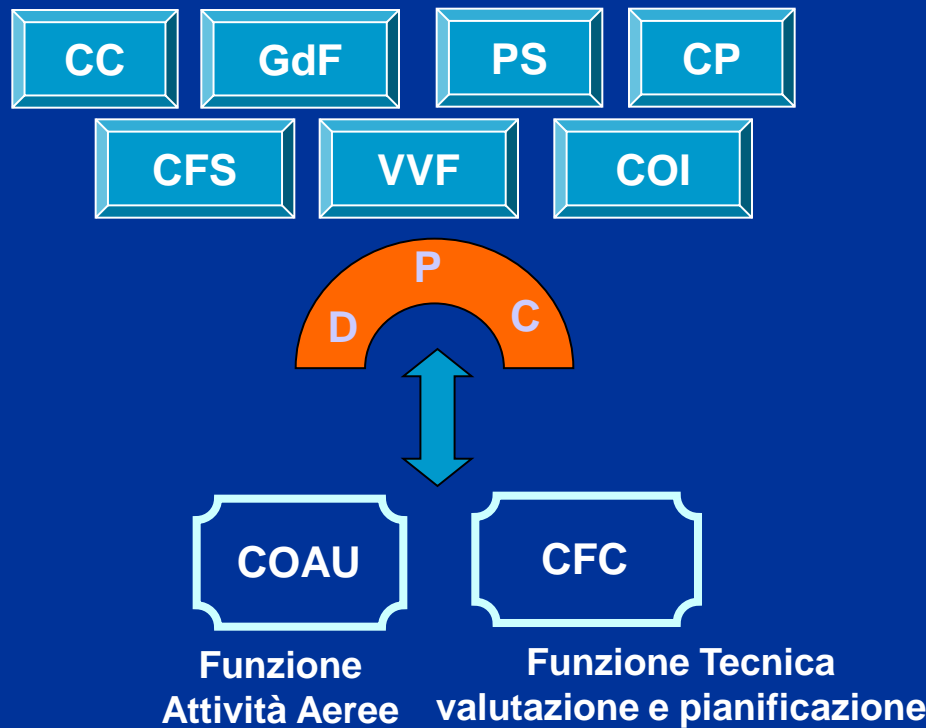


S0

SISTEMA



SISTEMA → Funzione Strutture Operative



COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE



RID

CNMCA

ANAS

Autostrade

Gruppo Ferrovie dello Stato

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Forze di Polizia

Croce Rossa Italiana

Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico

CNR

ENAV

Capo Dipartimento Protezione Civile

Conferenza unificata Stato/Regioni/Città ed autonomie locali

Forze Armate

Organizzazioni di volontariato

ENAC

Corpo Forestale dello Stato

Ministero della Salute

ISPRA

ENEA

INGV

RAI

TERNA

Gruppo Poste Italiane

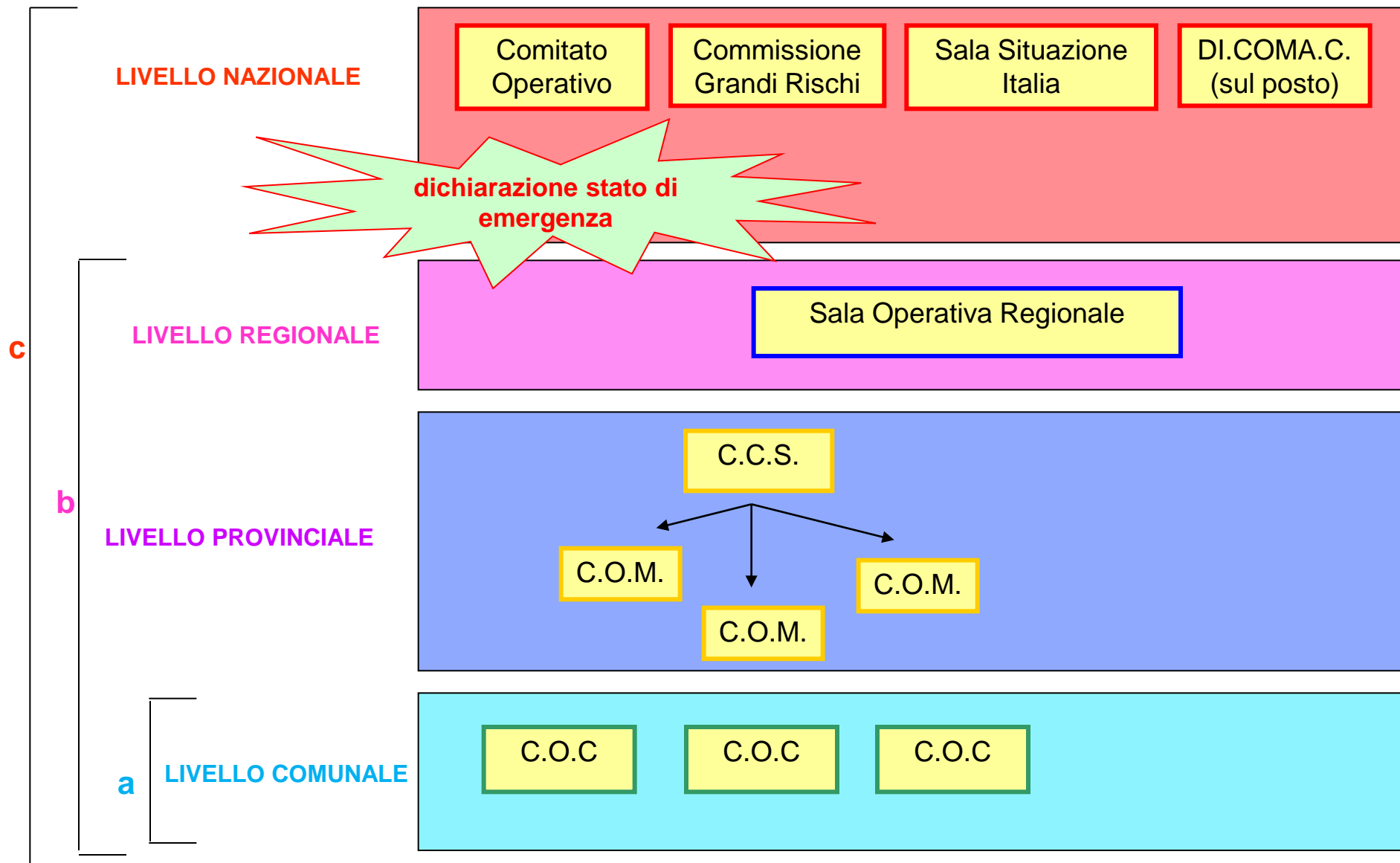
Telecom

Vodafone

Wind

H3G

Organizzazione operativa del sistema di protezione civile



Funzioni di supporto



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.8 Servizi Essenziali



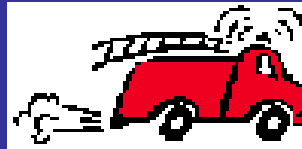
F.2 Sanità



F.9 Censimento danni a persone e cose



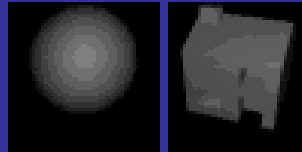
F.3 Mass-media e informazione



F.10 Strutture Operative



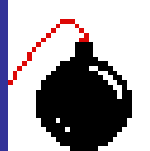
F.4 Volontariato



F.11 Enti Locali



F.5 materiali e mezzi



F.12 Materiali pericolosi



F.6 Trasporti circolazione, viabilità



F.13 Assistenza alla popolazione



F.7 Telecomunicazioni



F.14 Coordinamento Centri Operativi

MODIFICA AL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE L. n. 3/2001

La protezione civile
diventa materia di legge
concorrente



Attribuzione delle competenze di P.C.

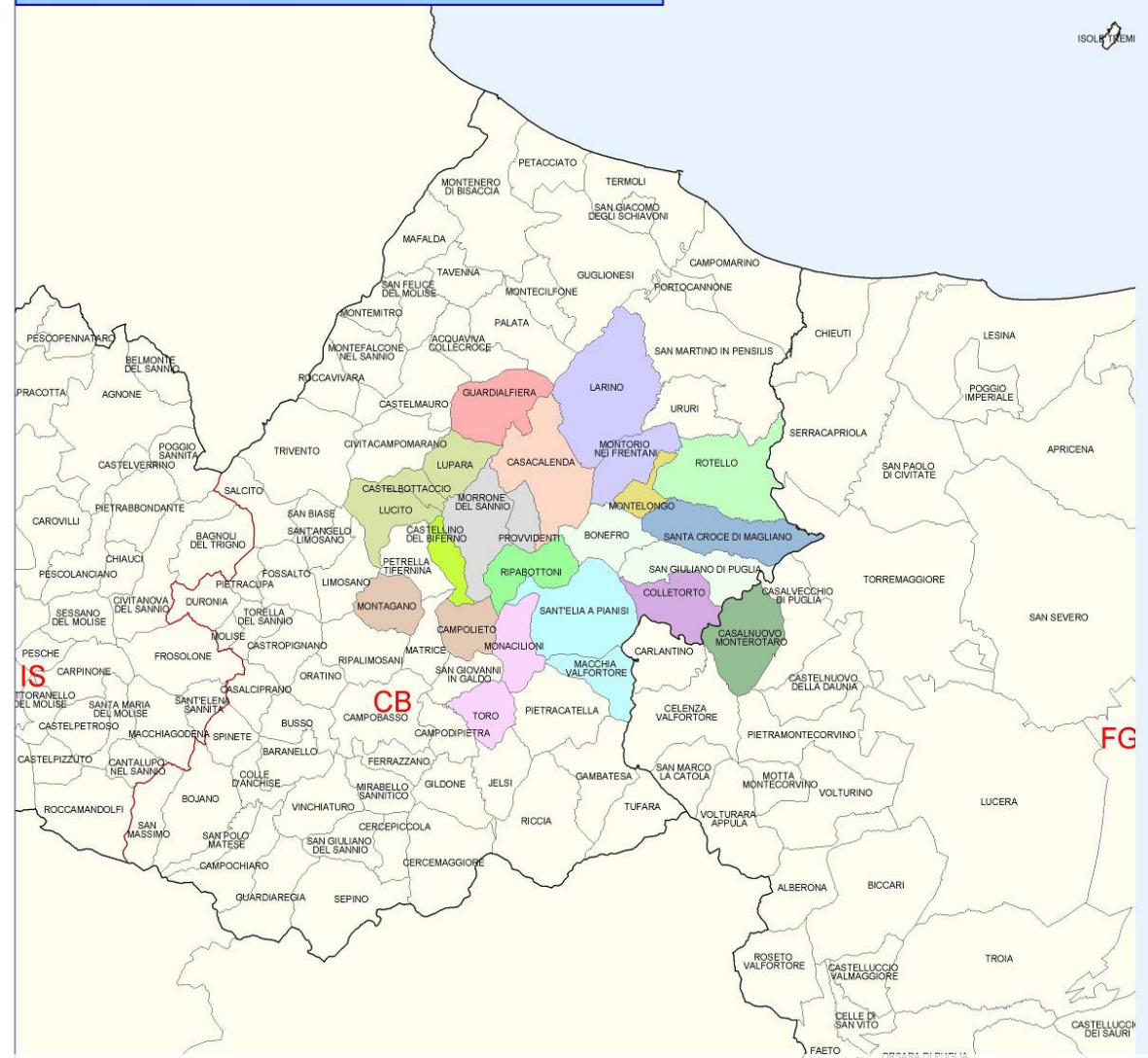
-  Presidente di Regione responsabile della protezione civile
8 – Valle d'Aosta, Marche, Lazio, Puglia, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano, Molise, Provincia Autonoma di Trento
-  Assessorato Ambiente
4 – Friuli, Campania, Sardegna, Calabria
-  Assessorato Difesa del suolo
2 – Toscana, Emilia Romagna
-  Assessorato Mobilità
2 - Abruzzo, Basilicata
-  Assessorato Sicurezza e Polizia Locale
2 – Piemonte, Lombardia
-  Assessorato Agricoltura
1 - Liguria
-  Assessorato Istruzione
1 - Veneto
-  Assessorato Affari Istituzionali
1 - Umbria



IL CONCORSO DELLE REGIONI



GESTIONE DELL' EMERGENZA
Gemellaggio con le Regioni/Province Autonome



Legenda	
Gemellaggio operativo	
Comuni colpiti - Regioni/Province Autonome	
Comuni colpiti (n° 22)	Regioni/Province Autonome (n° 15)
CAMPOLIETO - MONTAGANO	LIGURIA
CASACALENDA	TOSCANA
CASALNUOVO MONTEROTARO	PUGLIA
CASTELBOttACCIO - LUCITO - LUPARA	SARDEGNA
CASTELLINO DEL BIFERNO	PIEMONTE
COLLETORTO	MARCHE
GUARDAFIERA	CAMPANIA
LARINO	LAZIO
MONTORIO NEI FRENTANI	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
MONTORIO NEI FRENTANI - SANT'ELIA A PIANISI	VENETO
MONTOLONGO	UMBRIA
MORRONE DEL SANNNIO - PROVIDENTI	FRIULI VENEZIA GIULIA
RIPIBOTTONI	LOMBARDIA
ROTELLO	ABRUZZO
SANTA CROCE DI MAGLIANO	EMILIA ROMAGNA

L'abbinamento tra I comuni interessati dall'evento e le risorse provenienti dalle altre regioni

ATTIVAZIONE SQUADRE SAR – SEARCH AND RESCUE



ATTIVAZIONE COLONNE MOBILI REGIONALI



ATTIVAZIONE RADIOTELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA



ALLESTIMENTO CENTRI OPERATIVI



INVIO SQUADRE PER IL RILIEVO MACROSISMICO, LA VERIFICA DELLE AGIBILITÀ E LA VALUTAZIONE RISCHIO INDOTTO



ATTIVAZIONE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI VOLONTARIATO



ALLESTIMENTO PMA E OSPEDALI DA CAMPO



ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA



RICHIESTA AIUTI INTERNAZIONALI

